A FRANCAVILLA MARITTIMA

Presentato il libro di Pasquale Gianniti

di Salvatore Arena

Il 28 luglio scorso, l'occasione della presentazione del libro "Agostino e Tanino de Santis", scritto dal dottor Pasquale Gianniti, Consigliere di Cassazione, mi ha regalato un commovente ritorno a Francavilla -centro storico- dopo almeno 60 anni. La casa del dottor de Santis è lì, come allora, anche lo studio medico al suo posto. Ho rivisto in un attimo il mio passato con la "Ritorno a Sibari" e, quindi, le continue riunioni nello studio del medico assieme all'indimenticabile geometra Ermanno Candido e all'amico Tanino de Santis.

Oggi quella casa è diventata un Museo ben tenuto dal Comune in onore del medico archeologo e del figlio Tanino, archeologo e giornalista. E mi rendo conto che sono i paesi piccoli a dare risalto a quei personaggi che in passato si sono prodigati nella speranza di creare ai propri cittadini un futuro migliore.

Un abbraccio affettuoso con Pasquale nel portone di casa. Lui sa che sono rimasto tra gli unici ad avere lavorato accanto a suo nonno e allo zio e sa anche che ho goduto della loro stima e del loro affetto, ugualmente ricambiati.

Come da programma, la presentazione ha inizio con i saluti dell'editore Gianfranco Benvenuto (Libreria Aurora -Corigliano-) che ha avuto modo di ricordare anche il proprio genitore Antonio scomparso da pochi giorni. Indi, i saluti istituzionali di Franco Bettarini, sindaco di Francavilla Maritttima e di Michele Apolito, Delegato alla Cultura.

Da sin.: Leotta, Costanzo, Gianniti, Cerzoso, Bettarini e Apolito

Hanno relazionato Maria Cerzoso, Direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, Alfonso Costanzo, Dirigente Scolastico Ist. Sup. "Ezio Aletti" di Trebisacce e Luigi Leotta, Comandante Capitaneria di Porto di Bari e membro direttivo del SIPBC-Sez Puglia.

Tutti hanno dissertato sull'interessante e paziente lavoro svolto dal dottore Agostino de Santis e dal figlio Tanino, spinti dall'amore per questa nostra terra.

Per la verità, quando il dottore venne assegnato a Francavilla pensava di fare solo il medico, di correre, come ha fatto anche di notte, e con il gelo, in sella ad un pacifico asinello per raggiungere gli ammalati sparsi nelle contrade circostanti. Invece, capì subito di trovarsi in una zona di diffuso interesse archeologico. Si appassionò. E si mise a studiare questa nuova disciplina. I pazienti gli portavano qualche volta alcuni cocci che trovavano lavorando il terreno. Ligio al dovere, informò dall'inizio la Sovraintendenza con cui mantenne sempre vivi i contatti, tant'è che fu nominato ispettore onorario alle Antichità e Belle Arti.

Per ultimo, è Pasquale Gianniti a prendere la parola, tradito più volte dalla commozione naturale. Parlare del proprio nonno e del proprio zio non è semplice. Lui lo ha fatto con garbo e con un affettuosità senza eguali.

Il dottor Agostino de Santis, prima soldato e poi Tenente Medico durante la Prima Guerra Mondiale ha fatto il Medico Condotto in Francavilla Marittima. Il 29 marzo 1959 aderì con entusiasmo all'Associazione "Ritorno a Sibari", ne fu tra i fondatori e tra i primi degni presidenti e lottò, assieme a tutti gli altri, compreso il figlio Tanino, archeologo e giornalista, per la rinascita della Sibaritide.

Un anno dopo, ricordo su Gazzetta del Sud del 25/03/60 che *"L'8 marzo 1959 Padre Adiuto Putignani, Aladino Burza, Enrico Mueller, Agostino de Santis e Ermanno Candido si trovarono davanti ad un notaio nella pineta di Villapiana e diedero il battesimo alla loro associazione, Padrini un cielo terso d'azzurro e il dolce murmure delle onde del mare Ionio"*.

Il 29 marzo la prima assemblea.

Sempre sulla stessa Gazzetta scrissi ancora: *"Fino ad un anno fa, mai alcuno si era interessato con tanta abnegazione e con tanto amore della rinascita della nostra zona, costretti per ragioni non sempre giustificate e giustificabili, a subire un arresto economico e sociale quanto mai spaventoso. Non solo: gli uomini vivono ormai assuefatti ad una*

Pasquale Gianniti al microfono. A sin.: Leotta e Costanzo.

Uno scorcio della piazzetta Gen. Dalla Chiesa

Un altro aspetto della piazzetta Gen. Dalla Chiesa.

mentalità atavica che impedisce loro di reagire alla propria volontà e di considerare le infinite possibilità latenti di questa fascinosa terra e, quindi, di valorizzarla convenientemente".

Successi dopo successi, Convegni dopo Convegni, l'intervento della Lerici. Scrissi ancora su Gazzetta: *"Oggi la Piana è tutta in fermento. Nel cuore di tutti incomincia a far capolino l'entusiasmo per questo nuovo impulso di vita che è stato dato alle nostre stupende contrade"*.

Nel frattempo, nel corso di dieci anni il primo presidente, padre Adiuto Putignani, fu trasferito in Puglia in 24 ore, successivamente il presidente De Santis passò a miglior vita. Dopo di lui abbiamo sempre trovato ostacoli al punto tale da lasciar perdere dolorosamente. Insomma, facevamo paura alla politica, per dirla con estrema franchezza, e così ebbe fine l'avventura della "Ritorno a Sibari".

Ma Tanino De Santis, da esperto archeologo e da giornalista, lasciata la direzione di "Sviluppi Meridionali", fondò il suo giornale periodico "Magna Graecia" che diresse fino alla sua morte e sul quale fu l'unico in Calabria a dibattere la problematica archeologica di cui era diventato un grande esperto.

In questo contesto hanno lottato Agostino e Tanino De Santis e tutti gli altri (gli unici testimoni e protagonisti siamo ormai rimasti in due, il geometra Eduardo Apa di Terranova ed io di Corigliano). Qualcosa però è stata lasciata: Il Museo di Sibari, Il "Parco del Cavallo", il Porto di Corigliano e l'adesione all'Autostrada del Sole.

Con questa sua ennesima opera Pasquale Gianniti, ha saputo fondere la vita personale del nonno e quella dello zio nel contesto più ampio della "Ritorno a Sibari": un'Associazione che è riuscita ad infiammare le nostre popolazioni. E' stato l'unico movimento di rivoluzione pacifica che stava dando a tutti una gran voglia di crescere. Poi, ci si è dovuti fermare. Siamo ritornati all'immobilismo.

Con un abbraccio al nonno e allo zio, Pasquale Gianniti, scrive una pagina di storia che interessa Francavilla Marittima e l'intera Sibaritide. Non solo: chi come me ha vissuto quei momenti accanto a uomini meravigliosi, sa che Pasquale vuole dare, anche, un segnale di ripresa. Le cose buone del passato restano. Bisogna soltanto trovare il coraggio di prenderne atto e di mettersi in cammino. Non è più tempo di guardare le stelle o di seguire per l'eternità il volo dei gabbiani.